

CURIOSITA' CERAUNICHE

In queste giornate di caldo soffocante, che hanno caratterizzato l'estate 2015, ho trovato refrigerio nella mia "stanzetta", col condizionatore a tutto vapore, passando il tempo con la radio e girellando sul web.

In particolare ho fatto ricerche sulle variazioni climatiche e sul cambiamento dell'attività ceraunica, incuriosito sia dal punto di vista professionale che amatoriale.



Il dipinto rappresenta Beniamino Franklin "a caccia di fulmini" con la conseguente invenzione del parafulmine ad asta frankliniana nell'anno 1752.

Nonostante a quel tempo non ci fossero rapidi sistemi di comunicazione, è interessante constatare che nel 1774, a Padova, uno scienziato nostrano ritenne assai utile l'invenzione di Franklin, tanto da installarla sulla "Specola di Padova" e redigere un testo scientifico relativo.



Da allora l'uso dell'asta parafulmine prese piede sul territorio e le costruzioni più prestigiose dell'epoca ne furono dotate, come dimostrano le foto successive:



Anche allora però esistevano gli “scettici” sulla bontà dell’invenzione, tanto da stimolare Giocchino Belli (28 Maggio 1834) a scrivere il sonetto seguente (vedi anche RR 11/2009):

LI PARAFULMINI

Teneteli da conto sti puntali
de ferro inalberati a 'ggni cantone!
come si anticamente, sor cojjone,
nun usassino ar monno temporali

Avete tempo d'inventà invenzione:
li fraggelli de Ddio so' ssempre uguali.
E lo sperà che un furmine nun cali
pe' uno spido è un mancà dde religgione.

Lì veri parafulmini cristiani
pe' t rattenè pper aria le saette
e ccaccià vvìa li furmini lontani,
nun zo' mica sti ferri da carzette,
ma so' li campanelli loretani,
le campane e le parme benedette.

buon ferragosto 2015

IZ5KDD